Pianeta Giustizia / 2

MARANO, 4 DICEMBRE '09 / CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO

Un ordine del giorno col quale il Consiglio Comunale di Marano si rivolge al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, affinché adotti tutti i provvedimenti necessari a scongiurare la chiusura della sezione distaccata maranese del tribunale di Napoli, paventata dal presidente dell'organismo giudiziario Carlo Alemi nei giorni scorsi. Lo ha approvato, all'unanimità, il civico consesso di Marano, convocato il 4 dicembre scorso in sessione straordinaria dal presidente **Giovanni Gala**, su richiesta del sindaco **Salvatore Perrotta**. L'iniziativa trae origine dalla nota con la quale il presidente del Tribunale di Napoli, Carlo Alemi, nei giorni scorsi aveva scritto al Governo ed ai vertici giudiziari lamentando carenze di strutture e personale che avrebbero indotto, in mancanza di interventi, alla chiusura delle sedi di Marano e Ischia. La sede di Marano, come si ricorderà, da circa 9 mesi è ospitata provvisoriamente nel palazzetto che era destinato a Centro per l'Impiego e ad uffici comunali: una soluzione inadeguata, con limiti e carenze per le funzioni necessarie all'amministrazione della giustizia, ma che era servita a scongiurare lo stop all'indomani dello sgombero forzato del vecchio Palazzo di Giustizia di via Lazio, decretato dopo le verifiche dei vigili del fuoco. Alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale hanno partecipato, in via eccezionale, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, **Francesco Caia**, la presidente dell'associazione forense Palumbo, **Alessandra Autiero**, il presidente dell'Aiga Giugliano, **Salvatore Nasti**, e il consigliere comunale di Giugliano, avvocato **Francesco Mallardo**, in qualità di delegato del sindaco Giovanni Pianese. La dirigente della sede distaccata di Marano, **Margherita Di Giglio**, invece, assente per impegni pregressi, ha trasmesso una missiva di ringraziamento per gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale di Marano, letta in aula dal sindaco Perrotta.

Nel corso del lungo e articolato dibattito (nel quale sono intervenuti i consiglieri **Mauro Bertini**, **Domenico D'Ambra**, **Michele Napolano**, **Giuseppe Carandente Tartaglia**, **Castrese Alfiero**, **Giuseppe Aprea**, **Domenico Paragliola**, **Stefania Fanelli**, **Angelo Liccardo**, il presidente Gala, il vicesindaco **Massimo Nuvoletti** ed il sindaco Perrotta) sono stati sviscerati tutti gli aspetti della vicenda: dalla mancata realizzazione della sede del Tribunale Metropolitano di Giugliano ai limiti "superabili" della vecchia struttura, fino a quelli risolvibili dell'attuale sede distaccata e dell'ufficio dei Giudici di Pace. Si è discusso anche delle eventuali soluzioni possibili, quelle a breve, media e lunga scadenza. Tuttavia, come primo step, funzionale a richiedere un incontro al ministro Alfano ed al presidente Alemi, è stato approvato un ordine del giorno condiviso che ribadisce innanzitutto il secco "no" alla chiusura delle sedi giudiziarie esistenti a Marano, il potenziamento del personale amministrativo e l'individuazione di sedi adeguate.

Ecco il testo integrale dell'ordine del giorno approvato all'unanimità:

Il Consiglio Comunale di Marano, vista la nota n. 5962 del 23.11.2009 a firma del presidente del Tribunale di Napoli, dott. Carlo Alemi, in cui viene richiesta al Ministero della Giustizia la chiusura del Tribunale di Marano, sia per carenze strutturali dell'edificio attualmente in uso, sia per carenze di organico e personale amministrativo; vista la assoluta necessità, condivisa da tutte le forze politiche, nonché dall'Avvocatura e dai rappresentanti della Magistratura associata, di scongiurare la chiusura del Tribunale, presidio ineliminabile di legalità in un territorio particolarmente delicato, sia per la vastità e densità della popolazione residente che per l'enorme mole di contenziosi, sia civili che penali; DELIBERA di richiedere il mantenimento sul territorio di Marano delle sedi giudiziarie già esistenti; di rivolgere un formale appello al Governo centrale affinché si provveda ad un intervento eccezionale, per le motivazioni sopra esposte, finalizzato al potenziamento dell'organico nelle disponibilità degli uffici giudiziari, in modo da rendere efficienti e funzionali le attività di supporto agli operatori della Giustizia e scongiurare quindi la totale paralisi delle attività giudiziarie; di dare mandato all'amministrazione comunale di eseguire tutti gli interventi di ripristino statico del Palazzo di Giustizia; di trasmettere la presente al Ministero di Giustizia, al presidente del Tribunale di Napoli e a tutti gli organi in indirizzo della nota a firma del presidente Alemi, alle forze politiche del territorio, agli Enti Locali competenti e coinvolti territorialmente nella vicenda.

Pianeta Giustizia / 3

PROPOSTE E RIFLESSIONI DI SINDACI E ADDETTI AI LAVORI

Francesco Mallardo, consigliere comunale di Giugliano, delegato del sindaco Giovanni Pianese: "*Posso solo dire che, in relazione all'istituzione del tribunale metropolitano, il 3 dicembre scorso abbiamo fatto un'ultima proposta al ministero di Giustizia. Considerato che Marano si offre per ospitare una delle due sedi (civile o penale) e Giugliano mette a disposizione il suolo su cui costruire il plesso rimanente, a questo punto allo Stato non resta altro che finanziare solo una parte dell'opera. In tal modo, per le finanze ministeriali i costi si dimezzerebbero. Più di questo non possiamo fare. Ora spetta al Governo decidere sull'argomento*".

Lello Topo, sindaco di Villaricca: "*Penso che in questa fase dobbiamo avere una grande attenzione su questo argomento. Non sfugge a nessuno l'importanza di questi uffici giudiziari. Credo, però, che sia innanzitutto un dovere della politica dare un significato al decreto del 1999, istitutivo del tribunale metropolitano di Giugliano. Tale scelta all'epoca è stata di grande valenza, in quanto ha puntato a qualificare questo ampio pezzo dell'area metropolitana di Napoli. Fino ad oggi, però la politica non ha dato grande prove di sé su questo tema. Se il governo centrale vuole dare una mano al potenziamento dell'efficienza della giustizia nei nostri territori, beh questa mano la deve stendere, non tirarsela. Si svegliassero i governanti, perché questa è un'area con un gran numero di abitanti e non può essere trattata peggio di alcune piccole province italiane da 50mila persone, nelle quali però c'è tutto dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi. Del resto, non penso che nel '99 il legislatore sia impazzito se ha deciso che a Giugliano fosse necessario istituire un tribunale metropolitano. Quindi è ora che la politica vera alzi la testa e faccia sentire la sua voce. Per quanto concerne, infine, il rischio-chiusura degli uffici giudiziari di Marano, debbo dire che di recente, a nome del mio Comune, ho fornito ampia disponibilità nel distaccare, in tempi brevi, impiegati idonei a svolgere mansioni di supporto operativo presso la sede maranese del tribunale di Napoli*".

Daniele Palumbo, sindaco di Mugnano: "*La proposta formulata da Giovanni Pianese mi sembra utile a risolvere un anacronistico dualismo tra i centri di Giugliano e Marano e ad accelerare il processo di realizzazione del tribunale metropolitano nell'area a Nord Ovest di Napoli, tenendo anche presente il fatto che, per una serie di fattori oggettivi, gli uffici giudiziari di Marano non vanno assolutamente chiusi. A questo punto, considerata la ampia disponibilità fornita sia da Giugliano che da Marano nel trovare una soluzione su questo spinoso tema, reputo che il problema più grande sia da collegare alle risorse necessarie che lo Stato deve mettere a disposizione per realizzare, in quest'area, i nuovi uffici giudiziari; anche perché a mio avviso non si può parlare di potenziamento dei presidi di legalità, sicurezza e giustizia se non si pongono in essere azioni concrete in tal senso*".

Giuseppe Granata, sindaco di Calvizzano: "*La cessazione delle attività giudiziarie a Marano rappresenterebbe una grande iattura per il territorio, in quanto esso innanzitutto perderebbe un avamposto di legalità. Inoltre, ciò si tradurrebbe anche in una perdita storico-culturale, in quanto l'ormai ex Pretura di Marano* (oggi sede distaccata del tribunale di Napoli, ndr)*, ha una tradizione centenaria nell'ambito dei presidi di Giustizia operanti da lungo tempo tra Napoli e provincia. Proprio per tali motivi dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili (sia in ambito politico che a livello di enti locali e associazioni forensi) affinché gli uffici giudiziari di Marano non vengano chiusi*".

Salvatore Onofaro, sindaco di Qualiano: "*A mio avviso va fatta assolutamente una richiesta di audizione congiunta al ministro dell'Interno Roberto Maroni da parte di tutti i sindaci del comprensorio Nord Ovest di Napoli, in quanto, per il numero elevatissimo di processi pendenti in quest'area, ritengo del tutto fuori luogo spostare gli uffici giudiziari a Napoli Centro. A me non interessa entrare nella vecchia disputa relativa al luogo in cui si debba realizzare il nuovo tribunale metropolitano di Napoli; piuttosto, sia in quanto sindaco che in quanto cittadino, mi preoccupo di quale potrebbe essere l'efficienza futura della macchina della Giustizia qualora si decidesse di chiudere gli uffici di Marano senza aprire, nel contempo, quelli di Giugliano*".

Antonio Amente, sindaco di Melito: "*Innanzitutto va convocato 'ad horas' un incontro con tutti i sindaci del comprensorio giuglianese (ex Usl 23) per chiedere un vertice con i ministri Maroni e Alfano. Nel contempo, mi auguro che l'ipotesi paventata nelle scorse settimane dal presidente Alemi in relazione alla chiusura della sede maranese del Tribunale di Napoli rimanga nell'ambito dei carteggi inter-istituzionali e non si riveli, col passare del tempo, come un "segnale premonitore" rispetto ad una decisione già presa; anche perché bisogna dire che una eventuale chiusura degli uffici giudiziari maranesi comporterebbe un enorme allungamento dei tempi rispetto ai tanti processi in corso e alle sentenze in via di definizione; la qual cosa non farebbe altro che alimentare una sentimento di sfidicia nella Giustizia, non solo tra coloro che, a tutt'oggi, attendono che sia emessa nei loro confronti una giusta sentenza, ma anche tra quei cittadini che guardano alle vicende del 'pianeta-giustizia' in qualità di semplici spettatori*".

Biagio Di Stazio, avvocato civilista operante nell'area Nord di Napoli: "*Secondo me, in questa complessa vicenda, sono innanzitutto due gli aspetti da prendere in esame. Lo spostamento di determinati uffici giudiziari da Marano a Napoli potrebbe sì determinare un vantaggio logistico per alcuni operatori del settore, ma priverebbe, nel contempo, un comprensorio molto vasto, qual è quello di Napoli Nord Ovest, dell'unico presidio giudiziario esistente. E, in tal senso, per quel che concerne l'applicazione della giustizia sul territorio, il segnale che darebbe la politica sarebbe, a mio avviso, molto negativo; anche perché in tale contesto bisogna considerare la grande richiesta di legalità che questa zona esprime, in quanto ad un'alta densità abitativa si accompagna una forte presenza di micro e macrocriminalità. Quindi, in tale contesto penso che gli amministratori locali, indipendentemente dai partiti politici ai quali fanno riferimento, dovrebbero fare una scelta coraggiosa, e cioè consorziarsi e costruire, fondando solo sulle risorse dei bilanci comunali, il tribunale metropolitano che è stato istituito nel 1999 in quest'area con apposito decreto legislativo. Penso che se questa ipotesi si realizzasse rappresenterebbe uno schiaffo nei confronti di tutte le istituzioni superiori, ivi compreso il governo centrale, che, a sua volta, in questa fase da un lato lavora per legiferare sul 'processo breve' e, dall'altro, non solo non finanzia l'apposito fondo destinato alla realizzazione di un ufficio giudiziario previsto per legge (tribunale di Giugliano, ndr) ma addirittura prende in considerazione l'ipotesi di dismettere, in quest'area, l'unico presidio esistente. Ma, prima di concludere, debbo fare un'ultima riflessione. Rimanendo in tema di sensibilizzazione della classe politico-amministrativa locale verso tutte quelle azioni da farsi affinché quest'area non rimanga priva di presidi giudiziari, tengo ad evidenziare che in queste settimane decisive non sembra esserci, al di là delle dichiarazioni d'intenti, una concreta coesione tra i vari interlocutori preposti ad operare in maniera risolutiva; anzi sto notando che tra loro vi sono alcuni che si comportano alla maniera di Don Abbondio, noto personaggio della letteratura manzoniana. Eppure, reputo che, per questo nostro territorio, la presenza di un Tribunale in grado di rispondere alle esigenze della collettività sia un argomento molto più serio rispetto all'attivazione di una nuova discarica in piena emergenza-rifiuti, tema rispetto al quale tanti sindaci nei mesi scorsi hanno inutilmente tentato di combattere...*".

MELITO / POLITICA

LA NOTIZIA - Ad un anno e mezzo dalla sua elezione, il presidente del consiglio comunale di Melito, Giuseppe Patrizio Esposito, è stato destituito dal prestigioso incarico istituzionale. Lo strumento burocratico che ne ha determinato la rimozione è stato un documento approvato il 15 dicembre scorso all'unanimità dei presenti in aula e denominato 'mozione di sfiducia'. Tra i banchi del Consiglio ben 27 consiglieri su 30, appartenenti sia alla maggioranza di Centrodestra che alla minoranza di Centrosinistra. Assenti, l'altra sera, soltanto in tre: Ciro Federigo (unico non firmatario del documento redatto nelle scorse settimane), Buffardi (firmatario ma non presente per urgenti motivi personali) e lo stesso Giuseppe Esposito, il quale da oggi ritorna nel normale ruolo di consigliere comunale eletto in maggioranza. "A reggere i lavori del Consiglio fino all'elezione del nuovo presidente - aggiunge il sindaco Antonio Amente - sarà l'attuale vicepresidente, e cioè Ciro Marano del Pdl".

***

IL BOTTA E RISPOSTA

Sulle motivazioni politiche alla base della destituzione di Esposito, il sindaco Amente ha affermato che il consigliere in questione "non ha svolto il proprio ruolo secondo quanto richiesto dalla massima assise cittadina nei confronti di tale figura istituzionale". Dal diretto interessato però è arrivata pronta la replica. Attraverso una nota inviata al sito www.melitonline.org, l'ormai ex presidente ha evidenziato che tale mozione di sfiducia nei suoi confronti è stata "pretestuosa, ridicola e mortificante per chi l'ha promossa e per chi l'ha firmata".

Periferia
ANNO 12 - NUMERO 9 / 2009
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Raffaele Martino, Francesco Ferrara, Carmela Maria Orlando**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE : Via Caccioppoli, 8 - Giugliano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITA': Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso alle ore 10 del 18 dicembre 2009, è stato pubblicato il 19 dicembre 2009
Stampa: New Dema Grafica - Qualiano (NA)

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)